

## ITALIANO LS



Scuola Europea 3, gli insegnanti "portano" l'Italia a Bruxelles

## PAGEBOOK



Filippo Tommaso Marinetti, pubblicato il manifesto del TATTILISMO. Lo splendore geometrico e meccanico

## CANZONANDO

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2021

## ALBERTO BAUMANN: ARTICOLI, DIARI E RIFLESSIONI SCRITTI DAL '67 AL '69 NELLA RACCOLTA CURATA DAL FIGLIO, IL GIORNALISTA ALAN DAVID

Argomenti: Alan David Baumann, Alberto Baumann, Fatti Editoriali, Recensione, Silvia Gambadoro

ALAN DAVID BAUMANN

### LA GUERRA DEI 6 GIORNI NON TERMINÒ CON MIO PADRE



Introduzione di Lia Levi

Collana I tempi della storia 721



In libreria "La guerra dei sei giorni non terminò con mio padre" - di **Silvia Gambadoro** - "...D credere ti lascio l'origine, la luminosa dure essere Ebreo. A te la volontà incorruttibile soffrire piuttosto che subire. Del mio pian lascio il sospiro; quello che viene e dischi speranza". Alberto Baumann.

La coscienza della propria identità che affonda radici nel profondo. La consapevolezza appartenere ad un popolo, ad una terra a sentirne il richiamo ancestrale, anche per chi Alberto Baumann è nato a migliaia di distanza. Una vita intera alla ricerca di una risposta alla domanda più semplice e pura di questo mondo: perché? Perché questo odio, frutto di ignoranza, pregiudizio, di convenienza, vissuto in prima persona sulla propria pelle già da bambino, costretto

errare nelle campagne toscane per paura di essere preso dai Tedeschi. E' cresciuto nella Resistenza Alberto Baumann, (1933- 2014) come maestra di vita la strada che ha imparato le lezioni più belle, il significato dell'amicizia, della solidarietà, il lottare per un ideale, il non lasciarsi scorre addosso la vita.

Tutto questo insieme all'amara consapevolezza scaturita da millenni di discriminazioni vissuti da un popolo perennemente in lotta e sulla sua stessa pelle. Il piccolo "E" costretto a nascondersi nelle campagne toscane per sfuggire alle retate dei tedeschi, escluso dalla scuola per le leggi razziali, privato di un padre che per la sua condizione apolide fu fatto salire su un treno, in manette, davanti agli occhi innocenti di un figlio, vede tornare chiuso in un mutismo "senza sorriso" dopo 8 lunghi anni di confino.



**ORNELLA VANONI,** venerdì 29 gennaio esce "UNICA", il NUOVO ALBUM

## EMPEDOCLE



**Silvia Marchionini,** Sindaco di Verbania "città della bellezza e del benessere". L'intervista di Fattitaliani

## FESTIVAL



**PIAZZA DANTE,** un progetto di 41 Festival per celebrare Dante Alighieri nel 700° della sua morte

## L'ITALIA ALTROVE

Baumann, iniziato con l'infanzia.

Artista poliedrico, giornalista, scrittore, poeta, creatore di format televisivi, ma prima di tutto un uomo, un ebreo, un combattente che ha risposto alla violenza e all'ingiustizia della storia con le armi della ragione, della cultura, della bellezza, della filosofia e della poesia. "Alberto era certamente laico, talvolta addirittura ateo, ma

rimaneva profondamente ebreo. Il suo era puro amor di popolo, sin da quando ricordarglielo furono le Leggi Razziali del '38, fino alla sua perenne lotta contro le ingiustizie. Scrive di lui il figlio Alan David. Perché l'antisemitismo, l'odio per gli ebrei e per Israele sono tre facce della stessa medaglia. Lo scopriamo nel libro "La guerra dei 6 giorni non te la racconto con mio padre" a cura di Alan D. Baumann, Città del Sole Edizioni. Emozioni, riflessioni, diari, appunti. Capolavori letterari scritti da Baumann sotto forma di articoli dal '67 dopo lo scoppio della Guerra dei 6 giorni e raccolti dal figlio Alan David a circa 7 anni dalla morte del padre. Alberto ha dedicato tutto sé stesso al dovere morale della memoria: non dimenticare, per tramandare l'orrore di quella violenza disumana che dopo il conflitto si serpeggia nel mondo. Allora come oggi. Il 5 giugno del '67 scoppia la Guerra in Oriente. Da una parte Israele e dall'altra Egitto, Siria e Giordania ma anche Iraq, Arabia Saudita e Kuwait entrano in guerra al fianco dei fratelli arabi per annientare l'ebraico. Dalle assolate piazze della capitale, in una Roma densa di promesse, Baumann sente la necessità di partire alla volta di Israele. Per replicare a quel "perché, perché" in risposta alle sue domande, per capire, per esserci. "Pur essendo rimasto convinto della sua irreligiosità, il suo essere parte del Popolo Ebraico richiedeva una necessaria presenza fisica oltre che morale" spiega il figlio. Grato alla moglie per aver compreso, per aver lasciato andare. Quando giungerà a Gerusalemme, non c'è già più traccia della città. Tutti ne parlano, ma il popolo d'Israele ha vinto ed è abituato a ricominciare. Il suo è un momento storico, ricostruito, cancellato, perché la vita va avanti. E gli ebrei lo sanno bene.

Nasce proprio durante questo viaggio l'idea di fondare un giornale ebraico, come ricorda Lia Levi nella prefazione. "Shalom" ( titolo nato dall'intuizione della moglie di Alberto, la pittrice Eva Fischer) diviene il portavoce effettivo delle risposte politiche e culturali del tempo, racconta il voltafaccia della sinistra che si schiera contro lo Stato d'Israele, ma anche della morte di Martin Luther king, e a pochi mesi di distanza di quella di Robert Kennedy, il 5 giugno del '68, in occasione del primo anniversario della guerra dei 6 giorni. Un momento storico che ancora una volta è segnato dall'antisemitismo e dalla violenza.

Baumann ne diventa l'interprete, attraverso pagine di riflessioni da cui traspare attraverso una sottile, dolente ironia, lo sdegno per chi attenda in ogni parte del mondo alla cospirazione dell'Uomo, come già avvenuto in Polonia, nella penisola balcanica, in Russia. È accaduto durante la Shoah, come purtroppo potrebbe accadere ancora oggi.

Scrivo Alan David" Tutto quanto scritto allora potrebbe essere recente, ma questo



Alberto nel 1991



Il matrimonio con Eva Fischer



Netflix, Fattitaliani intervista Stefano Cassetti eroe e antieroe della serie "Into the night"

### BOLLE DI SOAP



Nina Soldano lascia Un Posto al sole: auguro a Marina mille inquietudini

### LE REGIONI DEL CUORE



Tre castelli italiani tra i più affascinanti d'Europa secondo Jetcost



PEPPINO MONTANARO E



Sogni capovolti

**Alan David Baumann** è nato a Roma il 15 maggio 1964. Ha fondato nel 2005 e dirige tuttora la testata giornalistica on-line "L'ideale" (<https://www.lideale.info>). Nel 2015 ha creato "ABEF - archivio baumann e fischer" e nel 2020 è nata la Fondazione Eva Fischer. Dichiaro di Vendere Fantasia: una figura professionale che ne incorpora tante altre. 30 anni di esperienza che hanno forgiato questo job, attraverso la raccolta di idee, emozioni, colori. Relazioni e connessioni tra grafica, giochi di parole, marketing, contatti, informatica, editoria, mostre d'arte, convegni, giornalismo, creazioni di logo, concetti, ecc. . Unire pensieri ad azioni, far diventare fatti le parole. Rendere realtà la fantasia, significa portare avanti le proprie idee rendendole di facile impatto ed utilità, come lo scrivere per chi non sa (fra le prime nozioni del giornalismo), senza offuscarne il gusto, la qualità, l'obbiettivo di spartire le proprie idee. "Vendere Fantasia", perché solo grazie ad essa si può attivare una condivisione positiva e tramutare un'esistenza passiva. Vendere immaginazione condita con creatività.



...ona lettura. significa che l'uo  
impara". Lo aveva compreso  
Baumann, istrionico, ci  
polimata, ma l'amore per la vit  
forte della testimonianza della  
La speranza non può e nor  
morire. E allora bisogna se  
parlare denunciare, rit  
attraverso le parole, le emc  
attraverso i colori di  
capovolti". E' questo il signfic  
profondo della sua straor  
produzione artistico letteraria.  
memoria e la forza  
testimonianza e della parola  
ricordarci chi siamo, e sal  
mondo dall'odio.



POST PIÙ RECENTE

POST PIÙ VECCHIO

